



**44.** Michelangelo Buonarroti, **Pietà**, 1498-99, marmo, h 174 cm, Città del Vaticano, Basilica di San Pietro.

**45.** Michelangelo Buonarroti, **Centauromachia**, 1491-92 ca, marmo, 84,5 x 90,5 cm, Firenze, Casa Buonarroti.

## 6 Michelangelo: gli anni giovanili tra Firenze e Roma

**Le suggestioni dell'antico negli anni della formazione** Sempre dalla Toscana proviene il secondo dei principali artefici dello stile rinascimentale maturo, Michelangelo Buonarroti (Caprese, Arezzo 1475-Roma 1564), formatosi, come Leonardo, nella Firenze medicea. Le prime esperienze dei due artisti furono però molto diverse e, con gli opposti caratteri, concorsero ad alimentare tra loro un prolungato antagonismo. A bottega dal Ghirlandaio nel 1488, Michelangelo si limitò ad apprendere i rudimenti tecnici della pittura, dedicandosi invece, con passione autodidatta, allo studio di Giotto e Masaccio, copiando gli affreschi delle *Cappelle Peruzzi e Brancacci* (► Unità 11 e 13). Due biografie coeve (quelle di Vasari e di Condivi, quest'ultima scritta sotto il controllo dello stesso artista) raccontano che, per il suo precoce talento, a quindici anni egli fu accolto dal Magnifico: le esperienze fondamentali della sua for-

mazione si dovrebbero quindi a quell'ambiente. Libero da necessità economiche, si sarebbe dedicato allo studio delle collezioni medicee d'arte antica, frequentando anche gli umanisti della cerchia di Lorenzo. Oggetto di curiosità e ammirazione, l'antichità era considerata negli ambienti artistici un suggestivo repertorio di forme cui attingere per la creazione di opere moderne. Michelangelo apprese invece dagli umanisti il valore globale della civiltà classica: nel programma ideale di una rinascita del mondo antico, il compito che consapevolmente si assunse fu quello di una vera e propria emulazione del passato, assimilato nella forma e compreso nei suoi contenuti spirituali.

**Un tema domina sin dalle prime sculture: la figura umana in movimento** Fin dagli esordi l'interesse di Michelangelo si rivolse alla scultura. Fra le sue prime opere, il rilievo marmoreo della **Centauromachia**



(1491-92 circa; **45**) è classico, nel soggetto come nel riferimento figurativo alle sculture dei sarcofagi greco-romani. Ma per il giovane scultore l'antico è uno stimolo a una nuova personalissima visione: ogni massa plastica emerge dal blocco come sospinta da un'energia interna, e l'intreccio dei corpi, tesi in direzioni contrastanti, conferisce alla lotta una fortissima intensità patetica. Nessun dettaglio puramente ornamentale interviene a smorzare la violenta rappre-

